

In occasione della riunione del Consiglio europeo del 12 febbraio 2015, il Presidente della Commissione europea, Jean-Claude Juncker, ha presentato la nota analitica “Verso una migliore governance economica nella zona euro: preparativi per le prossime fasi”, il primo passo in vista di un rapporto dei Presidenti della Commissione europea, del Consiglio europeo, della Banca centrale europea e dell’Eurogruppo che sarà presentato al Consiglio europeo a giugno. La nota comprendeva una lista di domande di grande attualità sul futuro dell’Europa. Ecco le risposte dei federalisti ad alcune di queste domande.

Chiediamo ai parlamentari europei e nazionali, in particolare a quelli che si occupano del futuro della governance dell’UEM, e alle istituzioni europee di impegnarsi a sostenerle.

Le domande di Juncker

Le risposte dei federalisti

1

È sufficiente l’attuale quadro della governance a rendere l’area dell’euro, nel lungo periodo, prospera e in grado di reggere alle crisi?

L’attuale quadro di governance è insufficiente per mettere l’eurozona al riparo dagli shock e per renderla prospera nel lungo periodo. Per questo abbiamo bisogno:

- di istituzioni con poteri più forti per garantire che ciascuno Stato membro raggiunga un livello di debito sostenibile e un’economia competitiva;
- di una politica economica europea che promuova la crescita ed una maggiore integrazione economica e politica.

2

In che misura il quadro dell’UEM può basarsi su regole rigorose come fa attualmente e in che misura sono necessarie anche forti istituzioni comuni?

Le regole sono essenziali per assicurare il coordinamento delle politiche economiche nazionali. Tuttavia, le regole possono essere veramente credibili solo se sono rispettate e fatte rispettare. Per questo abbiamo bisogno:

- di un’eurozona che vada oltre il coordinamento delle politiche nazionali, verso una vera e propria politica economica europea;
- di istituzioni capaci di far rispettare le regole concordate e di intervenire direttamente a livello nazionale quando diventa necessario.

3

In che misura l’attuale condivisione della sovranità è adeguata per far fronte alle sfide economiche, finanziarie e fiscali davanti a cui si trova l’Unione economica e monetaria?

L’attuale condivisione della sovranità non è sufficiente per far fronte alle sfide economiche, finanziarie e fiscali di fronte alle quali si trova l’UEM. Sono necessarie:

- una maggiore integrazione economica e fiscale;
- forme adeguate di tassazione e nuovi strumenti di debito europei al fine di raccogliere le risorse per promuovere politiche economiche e sociali proattive e per costruire insieme la solidarietà e la competitività.

4

A quali condizioni e in che forme si potrebbe prendere in considerazione una più forte governance comune sulle riforme strutturali?

Nel quadro attuale dell’UEM molti Stati membri sono in difficoltà o non sono disposti ad attuare le riforme strutturali necessarie per un futuro sostenibile dell’UEM. Per questo servono:

- istituzioni europee dotate del potere di intervenire direttamente nell’attuazione di tali riforme, quando necessario.

5

Come si possono ottenere senso di responsabilità e legittimazione in un sistema a più livelli come l’UEM?

Quanto più la governance europea si addentra nelle politiche economiche e fiscali, tanto più diventano necessari:

- la partecipazione democratica e un forte senso di responsabilità;
- un Parlamento europeo davvero coinvolto nell’elaborazione e nel controllo delle misure economiche e fiscali connesse all’Unione monetaria.

Sì, sono d’accordo con le risposte federaliste

NO, non sono d’accordo con le risposte federaliste perché

FIRMA

DATA

NOME POSIZIONE EMAIL

